



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA CRESCITA RECORD DEL SUD NON HA RIDOTTO I GAP E LE DISPARITÀ TRA LE DUE ITALIE

PUR AVENDO INGRANATO LA MARCIA GIUSTA IL MEZZOGIORNO FA I CONTI CON IL DIVARIO

IN CALABRIA IL PIL PRO CAPITE È DI 19,4 MILA EURO, IL REDDITO DELLE FAMIGLIE È -6,1 MILA EURO, UNA QUOTA DI POPOLAZIONE TRA 5,2% E IL 20,3% IMPIEGA 30 MINUTI PER RAGGIUNGERE UNA STRUTTURA OSPEDALIERA

di LIA ROMAGNO



ROBERTO OCCHIUTO RIELETTO PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE INTERMEDITERRANEA



IL GEN. ERRIGO ILLUSTRA IL STATO DELLA
BONIFICA SIN KRAL CONSIGLIO REG.

CARDIA CONTRO FALCOMATÀ
ESTATE REGGINA: NON PERVENUTA

«AVANTI COL PROGETTO
PER CREARE MACROREGIONE
MEDITERRANEA»

di ROBERTO OCCHIUTO

La nostra Regione mediterranea, ricca di storia e diversità, si trova di fronte a sfide e opportunità uniche che richiedono sforzi concertati. Il mar Mediterraneo, culla di antiche civiltà, si trova oggi al crocevia di questioni globali contemporanee come il cambiamento climatico, le migrazioni e lo sviluppo sostenibile. È in questo contesto complesso che il nostro lavoro come Commissione Intermediterranea diventa sempre più cruciale. (segue pag. 6)

IPSE DIXIT	MIMMO LUCANO	Sindaco di Riace
<p>Per me questa è come la prima volta. La vittoria più lunga ed attesa, dopo anni di afflizioni e sofferenze, che ci permetterà di continuare un sogno. Siamo stato un paese senza frontiere. Il programma non è solo un atto formale. Voglio realizzarla democrazia diretta e partecipata, coinvolgendo, forse, i consiglieri non eletti della mia lista "Riace guarda il sole", perché siano parte integrante di questo gruppo. Così come ho voluto nominare il presidente del Consiglio comunale, per dare il senso di comunità. Saremo attenti, ma propositivi. Non è più tempo di sterili contrapposizioni. Mi auguro che ci sia una forte coesione. Siamo di fronte a una forte sfida di cui non riesco ad immaginare difficoltà e opportunità, dato il duplice ruolo ricoperto. Il mio auspicio è quello di confermare quanto già fatto»</p>	<p>coinvolgendo, forse, i consiglieri non eletti della mia lista "Riace guarda il sole", perché siano parte integrante di questo gruppo. Così come ho voluto nominare il presidente del Consiglio comunale, per dare il senso di comunità. Saremo attenti, ma propositivi. Non è più tempo di sterili contrapposizioni. Mi auguro che ci sia una forte coesione. Siamo di fronte a una forte sfida di cui non riesco ad immaginare difficoltà e opportunità, dato il duplice ruolo ricoperto. Il mio auspicio è quello di confermare quanto già fatto»</p>	

IL M5S INCONTRA OCCHIUTO

MIMMO LUCANO A CATANZARO

A CROTONE INCONTRO SU
TUBERCOLOSI BOVINA

ARCIL LIBRO "IL GRIFONE"

LA CRESCITA RECORD DEL SUD NON HA RIDOTTO I GAP E LE DISPARITÀ TRA LE DUE ITALIE

PUR AVENDO INGRANATO LA MARCIA GIUSTA IL MEZZOGIORNO FA I CONTI COL DIVARIO

C'è un Mezzogiorno che ha ingranato la marcia, guida la crescita del Paese - +1,3% il Pil nel 2023, a fronte dello 0,9% del Paese (nel Settentrione il +1% del Nord Ovest è il valore più alto) - e dà il contributo maggiore all'aumento dell'occupazione (+2,5% contro +1,8 la media italiana, +2% il Nord Est).

E c'è un Mezzogiorno che continua a fare i conti con divari che lo lasciano ancora lontano da quel Centro Nord su cui ha segnato il sorpasso. I numeri dell'Istat certificano l'uno e l'altro scenario. Sul gap territoriale, in particolare, l'Istituto ha puntato i riflettori in occasione dell'audizione in Commissione alla Camere nell'ambito dell'Attività conoscitiva sull'attuazione e sulle prospettive del federalismo fiscale. Dal reddito pro capite alla sanità, dall'accessibilità alle scuole agli asili nido e ai servizi di assistenza, dai trasporti all'erogazione dell'acqua la disparità tra le due Italie resta ancora grande - e il solco è destinato a diventare ancora più profondo con l'attuazione dell'autonomia differenziata. Molte di queste voci spiegano anche il declino demografico che al Sud è più marcato che altrove, un dato su cui incidono le migrazioni interne, ovvero le partenze in cerca di fortuna al Nord: -4,7% a fronte del "trascurabile" - 0,3% del Centro Nord, -1,8% il dato italiano.

Pil e Reddito pro capite

La distanza la misura intanto il

di LIA ROMAGNO

Pil pro capite che - come emerge dalle stime dei Conti territoriali del 2022 - nelle regioni del Nord Ovest è circa il doppio di quello del Mezzogiorno: 40,9mila euro

stremo opposto la Calabria con 19,4mila euro, un gradino più su la Sicilia con 20,1mila euro. Il Rapporto annuale 2024 mostra poi come negli ultimi 20 anni non ci sia stato un processo di convergenza dei territori italiani, quelli



contro 21,7mila euro: 11,3mila sotto la media nazionale che è pari a 33mila euro. Nel 2007 la differenza tra il dato meridionale e quello nazionale era pari a 9mila euro, segno, sottolinea Stefano Menghinello, direttore della Direzione centrale dell'Istat per l'analisi e la valorizzazione nell'area delle statistiche economiche e per i fabbisogni del Pnrr, che "le distanze tra il Mezzogiorno e il resto del Paese si sono ampliate".

Nel Nord Est e nel Centro il Pil pro-capite è, rispettivamente, 39,3 e 35,1mila euro. In cima alla classifica la Provincia autonoma di Bolzano con 54,5mila euro. All'e-

più svantaggiati soprattutto, verso il dato medio della Ue: tutti tra il 2000 e il 2022 hanno sperimentato tassi di crescita del Pil pro capite in parità di potere d'acquisto (Ppa) inferiori al dato europeo. La fotografia non cambia se si prende in considerazione il reddito disponibile delle famiglie: la media nazionale è pari a 21,1mila euro per abitante, le regioni del Nordovest raggiungono i 24,8mila euro contro un valore di 16,1mila euro nelle regioni del Mezzogiorno. La Provincia di Bolzano e la Lombardia vantano i differenzia-



segue dalla pagina precedente

• ROMAGNO

li positivi maggiori rispetto alla media (+7,4mila e +4,5mila euro), Calabria e Campani quelli negativi maggiori (-6,1mila euro e - 5,7mila euro).

Ospedali e Scuole

Se guardiamo all'accessibilità di servizi essenziali, come gli ospedali e le scuole, emerge che in Calabria, Basilicata, Molise, Sardegna, ma anche in Valle d'Aosta una quota di popolazione tra il 5,2% e il 20,3% impiega oltre 30 minuti per raggiungere una struttura ospedaliera. Divari tra Centro Nord e Mezzogiorno si rilevano anche per l'accessibilità degli edifici scolastici. Per il Mezzogiorno si osserva sia una maggiore consistenza di scuole con un livello critico di raggiungibilità (36,4% contro 19,5%), sia di scuole che possono essere raggiunte solo con il ricorso a mezzi di trasporto privati (20,9% contro 13,2%).

La qualità dei servizi

Una spaccatura profonda emerge anche dall'analisi degli indicatori Bes (Benessere equo e sostenibile) al dominio "Qualità dei servizi" che hanno per oggetto servizi d'interesse per l'attuazione del federalismo fiscale. Cominciamo dal servizio idrico. Calabria e Sicilia sono le regioni con i valori peggiori, le famiglie che dichiarano irregolarità nell'erogazione dell'acqua in Calabria (38,7%) superano di oltre quattro volte la media nazionale e in Sicilia il valore è più che triplo (29,5%); all'opposto si colloca la provincia autonoma di Bolzano, dove solo l'1,5% delle famiglie denunciano interruzioni del servizio idrico.

Una forte variabilità a scapito del Mezzogiorno si registra anche per l'accesso ai servizi essenziali per il cittadino: in Campania la quota di famiglie che hanno difficoltà

ad accedere ai servizi essenziali è quasi doppia rispetto alla media delle famiglie italiane (8,8% rispetto a 4,9%), seguite dalle famiglie residenti in Calabria (7,7%) e in Puglia (7,1%); all'estremo opposto, tali difficoltà sono dichiarate solamente dal 2,5% delle famiglie della provincia autonoma di Bolzano. Le regioni del Nord godono di migliori livelli di benessere anche per gli indicatori di mobilità, sia in termini di offerta di trasporto pubblico locale (Tpl) sia per la soddisfazione della domanda. Ad esempio, l'offerta di Tpl in Lombardia è più del doppio del dato nazionale, in Molise quasi 12 volte più bassa.



Per i servizi socio-sanitari e socio-assistenziali la Campania, con 19,5 posti letto residenziali per 10.000 abitanti, si posiziona all'ultimo posto della graduatoria regionale (-70% di posti letto rispetto al dato Italia) mentre la provincia autonoma di Trento, con 152,8 posti letto per 10.000 abitanti, si attesta al primo posto.

Spesa per il Welfare

Importante anche il divario nella spesa per gli interventi e i servizi sociali (8,4 miliardi, di cui 1,3 per asili nido e servizi per la prima infanzia). Un tema centrale per il federalismo fiscale. Nel Sud la spesa pro-capite per il welfare territoriale è di 72 euro, al Centro 151, al Nord Ovest 156, Nord Est 197. A livello regionale le differenze sono ancora più marcate: in Calabria e Campania, ad esempio, la

spesa è pari rispettivamente a 37 e 66 euro pro-capite, in Provincia Autonoma di Bolzano, 592 euro. Capitoli servizio sociale professionale e asili nido. Nel 2021 sono stati presi in carico dagli assistenti sociali oltre 2,185 milioni di utenti. Si va da un minimo di 2 su 100 abitanti al Sud a un massimo di 5 nel Nord Est, a fronte di una media nazionale di 4 utenti. Quanto agli asili nido nel Sud e nelle Isole (17,3 e 17,8 posti per 100 bambini residenti) la disponibilità pro capite è circa la metà di quella delle regioni del Nord (37,5 nel Nord Est, 35 nel Nord Ovest, 38,8 nel Centro). La spesa dei Comuni per i servizi di prima infanzia "varia notevolmente", sottolinea Menghinello: in media per ogni bambino sotto i tre anni i comuni del Centro hanno speso 1.803 euro al Centro, 1.728 al Nord-est, 1.091 euro al Nord-ovest, 470 euro nelle Isole e 417 euro al Sud (1.116 euro la media nazionale). Per i servizi destinati agli anziani al Nord Est la spesa pro capite è quattro volte di più che al Sud: 166 a 38; 91 euro nel Centro, 85 nel Nord Ovest, 63 nelle isole.

Risorse per la sanità

Per il Servizio sanitario nazionale le Regioni nel 2022 hanno potuto contare - in termini di finanziamento effettivo - su 127,5 miliardi di euro, con un aumento medio dal 2017 dell'1,8%. Dall'analisi regionale emergono "discrete differenze" in termini di risorse economiche disponibili: Emilia-Romagna e Liguria sono le regioni con il finanziamento pro capite più elevato, rispettivamente 2.298 e 2.261 euro. In generale i livelli più bassi di finanziamento effettivo si riscontrano nelle regioni del Mezzogiorno, in particolare in Campania e Sicilia, con 1.994 e 2.035 euro pro capite. ●

ROBERTO OCCHIUTO RIELETTO PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE INTERMEDITERRANEA



Prestigiosa riconferma per Roberto Occhiuto, presidente della Regione Calabria e vice segretario nazionale di Forza Italia, che è stato rieletto presidente della Commissione Intermediterranea, al termine della due giorni dell'Assemblea Generale della Cim, che si è svolta in videoconferenza, durante la quale si sono susseguite diverse sessioni tematiche.

L'organismo, di cui fanno parte 38 regioni di otto Stati membri dell'Unione Europea e di altri Paesi, tra cui Albania, Cipro, Francia, Grecia, Italia, Malta, Marocco e Spagna, è uno dei 6 ambiti di intervento della Crpm - Commissione delle Regioni Marittime Periferiche, il cui scopo è favorire lo sviluppo del dialogo eurimediterraneo e la cooperazione territoriale sui temi di trasporti, politica marittima integrata, coesione economica e sociale, acqua ed energia.

Occhiuto era stato eletto la prima volta presidente della Commissione Intermediterranea durante l'Assemblea Generale della CIM che si era tenuta a Villa San Giovanni

(Reggio Calabria) il 29 e 30 giugno 2023.

Creata in Andalusia nel 1990 per esprimere gli interessi comuni delle Regioni del Mediterraneo negli importanti negoziati europei, la Commissione Intermediterranea della Crpm affronta le principali questioni sollevate in tutte le Regioni che si affacciano sul Mar Mediterraneo come la difesa degli interessi comuni di questi territori nelle principali politiche dell'UE; l'integrazione del ruolo delle autorità regionali nel concetto euromediterraneo; la realizzazione di progetti strategici "pilota" su tematiche chiave e di forte impatto territoriale.

Quest'anno l'Assemblea Generale della Commissione Intermediterranea si è concentrata durante il primo giorno su alcune sessioni tematiche quasi interamente dedicate alle questioni climatiche tra cui la gestione dell'acqua per la resilienza idrica nelle Regioni mediterranee; desertificazione e carbon farming nelle Regioni mediterranee; la revisione della Carta di Bologna, che dal 1990 è servita come quadro di riferi-

mento per la collaborazione regionale sulla protezione delle coste nel Mediterraneo.

Nella seconda giornata, invece, il lavoro della Commissione è stato declinato su uno specifico asse: una futura macroregione mediterranea.

In quest'ultima sessione è intervenuto il presidente Occhiuto, che attraverso la sua relazione ha sottolineato l'esigenza di raggiungere un livello sempre più coeso e rafforzato di cooperazione tra le Regioni che oggi compongono la Commissione e che si trovano ad affrontare sfide socioeconomiche e ambientali uniche come il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità, la desertificazione, la fuga dei cervelli, e che richiederebbero una risposta sempre più forte e unitaria.

Al termine dei lavori e della dichiarazione finale della Commissione, è stato, dunque, eletto il nuovo ufficio politico e riconfermato Roberto Occhiuto, quale presidente della Commissione Intermediterranea fino al 2026. Il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso,

segue dalla pagina precedente

• Occhiuto

ha espresso le sue congratulazioni a Occhiuto per la sua rielezione a presidente della Commissione Intermediterranea di cui fanno parte 38 regioni di 8 Stati membri dell'Unione europea e di altri paesi.

«Oltre ad essere motivo di prestigio per la Calabria - ha spiegato - la rielezione è la conferma del buon lavoro fin qui svolto che consentirà ad Occhiuto di continuare nel percorso volto a favorire lo sviluppo del dialogo euro-mediterraneo e la cooperazione territoriale sui temi dei trasporti, della politica marittima, dell'acqua e dell'energia».

Per Gianluca Gallo, assessore regionale all'Agricoltura, «la riconferma di Occhiuto è l'attestazione non solo della bontà dell'impegno profuso, ma anche della centralità che la Calabria sta conquistando proprio grazie al lavoro svolto dal Presidente».

«La stagione riformatrice aperta da Occhiuto in Calabria - ha porosseguito Gallo - è apprezzata e ben valutata ad ogni livello, come i fatti testimoniano. Le connessioni sempre più strette col governo nazionale, i risultati dei cambiamenti promossi, le positive inversioni di tendenza che si registrano in più ambiti produttivi ed economici trovano adesso una consacrazione ulteriore, che se da un lato premia l'impegno istituzionale e politico del Presidente, dall'altro offre alla Calabria l'opportunità di guadagnare nuovi spazi, maggiori opportunità e le dovute attenzioni nell'area euromediterranea, nel solco di quella vocazione storica che da secoli ne fa cerniera naturale tra terre e mondi diversi». «Al Presidente Occhiuto - ha concluso - vanno i migliori auguri di buon lavoro, nella certezza che continuerà a fare bene e sempre meglio, a tutto vantaggio e nell'interesse della nostra Calabria».

«Questa riconferma alla guida di un organismo così prestigioso premia le qualità di una figura politica che in questi due anni e mezzo

alla guida della Regione non si è mai risparmiato per sottolineare la l'importanza strategica e per lo sviluppo economico che rivestono quei territori che si affacciano nel Mediterraneo», ha detto l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Rosario Varì, congratulandosi con Occhiuto.



«Sono certo - ha concluso - che attraverso la prosecuzione di questo delicato ruolo nel panorama istituzionale internazionale, anche la Calabria potrà contare su benefici importanti in termini di sviluppo e visibilità».

Il deputato e vice capogruppo di Fi alla camera, Francesco Cannizzaro, ha espresso i suoi auguri e congratulazioni a Occhiuto che «oltre all'egregio lavoro messo in campo a servizio dei calabresi - riesce a tenere alto il nome della nostra regione, diventando per tutti motivo di orgoglio».

«La Commissione Intermediterranea - ha proseguito - che raggruppa le principali regioni dell'area sia tra i Paesi dell'Unione europea che tra quelli non facenti parte dell'Eurozona, si occupa delle politiche da attuare in economia, trasporti, energia ma anche cooperazione territoriale, migrazioni: temi di stretta attualità su cui anche quest'anno la Calabria reciterà un ruolo da protagonista grazie al presidente Occhiuto».

«Faccio i miei complimenti a Roberto Occhiuto per la rielezione alla presidenza della Commissione Intermediterranea, che annovera 38 regioni di 8 Paesi membri dell'Ue, i cui rappresentanti hanno evidentemente apprezzato l'ottimo

lavoro svolto dal governatore della Regione Calabria alla guida di un organismo dalla grande importanza strategica per tutti quei territori che si affacciano sul Mediterraneo», ha detto il deputato di Fi, Giuseppe Mangialavori.

«Auguro al presidente Occhiuto - ha concluso - di proseguire nel lavoro condotto fin qui su materie che hanno importanti ricadute sociali ed economiche in tutte quelle realtà in grande crescita come la Calabria».

«Ancora una volta è la Regione Calabria, con il nostro Governatore, ad ottenere la presidenza della CIM di cui fanno parte ben 38 Regioni del Mediterraneo», ha detto il consigliere regionale Domenico Giannetta.

«Un riconoscimento che deriva dall'ottimo lavoro condotto in questo anno di presidenza e che ha visto la Calabria incisiva e protagonista nella conduzione delle politiche che favoriscono il dialogo, la cooperazione e lo sviluppo delle regioni del Mediterraneo. Ci attendono nuove sfide - ha concluso Giannetta - su materie strategiche per l'armonizzazione dei percorsi di integrazione che ci devono trovare uniti e forti. Auguri al nostro Presidente e a tutti noi».

«Rappresenta un sicuro momento di soddisfazione e di crescita per la reputazione della Calabria e per le sue istituzioni la riconferma del nostro Presidente Occhiuto alla guida della Commissione Intermediterranea», ha detto la consigliera regionale Pasqualina Straface.

«Siamo certi - ha detto ancora - che l'autorevolezza e la competenza già dimostrate da Occhiuto sui temi, sulle emergenze e sulle prospettive comuni alle regioni mediterranee, in un nuovo scenario geopolitico nel quale la Calabria vuole essere attore attore co-protagonista, si confermeranno valore aggiunto per questa rete prestigiosa, impegnata a favorire lo sviluppo del dialogo euro-mediterraneo e la cooperazione territoriale sui temi di trasporti, politica marittima integrata, coesione economica e sociale, acqua ed energia».

«AVANTI PROGETTO PER CREARE MAGROREGIONE MEDITERRANEA»

La nostra Regione mediterranea, ricca di storia e diversità, si trova di fronte a sfide e opportunità uniche che richiedono sforzi concertati. Il mar Mediterraneo, culla di antiche civiltà, si trova oggi al crocevia di questioni globali contemporanee come il cambiamento climatico, le migrazioni e lo sviluppo sostenibile.

È in questo contesto complesso che il nostro lavoro come Commissione Intermediterranea diventa sempre più cruciale.

Innanzitutto voglio esprimere il mio più sentito apprezzamento ai membri di questa Commissione per il lavoro svolto, e ringraziarli per il sostegno che mi avete ancora una volta voluto attribuire.

I successi che abbiamo ottenuto durante questo periodo sono una testimonianza della nostra visione condivisa e del nostro spirito collaborativo. Insieme, abbiamo gettato solide basi su cui costruire un futuro più coeso e prospero per la nostra macroregione.

Guardando al futuro, uno dei miei obiettivi primari per il nuovo mandato sarà quello di continuare a fare pressione per la creazione di una macroregione mediterranea, con una strategia e un'azione credibile ed efficace.

Una strategia che migliorerà la nostra cooperazione, l'efficienza e l'impatto, portando avanti i nostri obiettivi condivisi di sviluppo sostenibile e stabilità regionale.

Personalmente ho più volte stimolato il ministro per gli Affari Esteri italiano, Antonio Tajani, sulla questione, e ancora lo farò. Voglio anche evidenziare come, il mese scorso, la CIM ha inviato una lettera a mia firma ai ministeri competenti di Francia, Italia, Spagna, Portogallo, Grecia e Malta, chiedendo loro di includere

di ROBERTO OCCHIUTO

la creazione della macroregione mediterranea come argomento di discussione nell'ultima riunione del Consiglio, che se anche non

no uno sviluppo socioeconomico e ambientale sostenibile dell'economia del mare.

Sulla base di questo impegno per lo sviluppo sostenibile, un'altra pietra miliare del nostro mandato



accolta porterà visibilità al nostro lavoro preliminare con l'Ue per la futura Macro-Regione Med.

Ora, con la presidenza ungherese dobbiamo comunque riproporre le nostre istanze e, contemporaneamente cercare di avere nel più breve tempo possibile una interlocuzione con il nuovo Parlamento europeo e con il nuovo commissario per gli Affari regionali e della coesione.

Un'altra importante priorità per me sarà quella di dare continuità e rafforzare i lavori della Commissione volti a promuovere lo sviluppo sostenibile della nostra economia blu.

Le popolazioni costiere del Mediterraneo, le cui economie dipendono fortemente dai settori blu, in particolare dal turismo costiero e marittimo, hanno bisogno del nostro sostegno e incoraggiamento per attuare azioni che garantisca-

sarà il rafforzamento della conservazione dell'ambiente, il contrasto al cambiamento climatico e la promozione della transizione ecologica in tutto il bacino del Mediterraneo.

Queste sfide, non solo minacciano il nostro ambiente, ma mettono a repentaglio anche settori critici come l'agricoltura, mettendo a rischio la sicurezza alimentare delle nostre comunità.

In conclusione, sono profondamente onorato di mettere l'entusiasmo, l'esperienza e il patrimonio della mia Regione, la Calabria, al servizio della Commissione Intermediterranea per un nuovo mandato.

Con il vostro prezioso sostegno, sono fiducioso che potremo raggiungere i nostri ambiziosi obiettivi e avere un impatto duraturo sulla nostra macroregione. ●

IL SOTTOSEGRETARIO AL MIT HA INCONTRATO IL DIRETTORE INVESTIMENTI RFI, LUCIO MENTA

AV SA-RC OPERA PRIORITARIA LAVORI IN LINEA CON I TEMPI

L'Av/Ac Salerno - Reggio Calabria è un'infrastruttura fondamentale per il rilancio del Mezzogiorno e la modernizzazione del Paese. Un'opera prioritaria che garantisce la continuità di un itinerario, passeggeri e merci, strategico per la connessione tra il Nord e il Sud, tra l'Italia e l'Europa. Per questo, in virtù delle mie deleghe ministeriali

alle opere commissariate, seguo con la massima attenzione le attività in corso. Gli interventi, pur nella complessità tecnica e nella necessità di contemperare le esigenze delle comunità, procedono in linea con i tempi previsti, consentendo

di **TULLIO FERRANTE**

così di consegnare al territorio e al Paese il lotto 1a Battipaglia - Romanano entro il 2026.

L'opera, suddivisa in lotti funzionali, garantirà l'accesso al sistema ferroviario ad alta velocità / alta capacità a diversi

territori dalla spiccata vocazione turistica e produttiva, nella prospettiva di dotare tutto il paese di un'infrastruttura indispensabile per la crescita e la competitività. In occasione dell'incontro si è fatto un punto anche sull'avanzamento delle attività riguardanti il potenziamento, con

caratteristiche di alta velocità, della diretrice ferroviaria Taranto - Metaponto - Potenza - Battipaglia e della nuova linea ferroviaria Ferrandina - Matera La Martella per il collegamento di Matera con la rete ferroviaria nazionale, per le quali la previsione è quella di rispettare le tempistiche previste in linea con il Pnrr.

La realizzazione di opere così rilevanti per il Paese richiede la massima sinergia tra Istituzioni ed Enti coinvolti a vario titolo, sia per garantire la celere attuazione degli interventi che la piena applicazione dei protocolli di legalità. Continuerò a lavorare per accelerare gli investimenti sulle infrastrutture, che sono la vera chiave per lo sviluppo sociale ed economico del Mezzogiorno e anche dell'Italia. ●

[Tullio Ferrante è sottosegretario al Mit]

AUTONOMIA, L'11 LUGLIO INIZIATIVA PUBBLICA DEL PD PER PROPORRE REFERENDUM ABROGATIVO

Il prossimo 11 luglio è prevista una iniziativa pubblica per proporre il referendum abrogativo dell'autonomia differenziata. Una proposta su cui sono al lavoro il gruppo del Pd in Consiglio regionale, presieduto da Mimmo Bevacqua, è al lavoro insieme al partito regionale e ai capigruppo di opposizione a palazzo Campanella Davide Tavernisse (M5s) e Domenico Lo Schiavo (Misto), per fare in modo che anche il Consiglio regionale della Calabria si unisca alla battaglia e chieda il referendum abrogativo dell'autonomia differenziata.

All'iniziativa saranno presenti il segretario regionale Nicola Irto e del senatore Alessandro Alfieri, responsabile per le Riforme in seno alla segreteria nazionale del Pd. Le Regioni italiane, infatti, hanno avviato la mobilitazione per impegnare i Consigli regionali a chiedere l'abrogazione della legge che ha istituito l'autonomia differenziata, tramite l'istituto del referendum disciplinato dall'art. 75 della Costituzione. Emilia Romagna, Campania e Toscana hanno già intrapreso questo percorso e hanno avviato l'interlocuzione con le rispettive Assemblee regionali per riuscire a bloccare una riforma che rischia di parcellizzare l'Italia, come si può facilmente capire anche dalle richieste che iniziano ad arrivare dalle Regioni del Nord, in ordine a maggiore autonomia rispetto alle materie in cui non si applicano i Lep.

«È arrivato il momento di passare dalle parole ai fatti - spiegato Bevacqua - e in coerenza alla posizione sostenuta fin dall'inizio della discussione sull'autonomia differenziata, adesso attiveremo ogni strumento utile per bloccarla, con la speranza che questa battaglia di uguaglianza e solidarietà venga condivisa in modo unanime dalla società e in Consiglio regionale». ●

«È arrivato il momento di passare dalle parole ai fatti - spiegato Bevacqua - e in coerenza alla posizione sostenuta fin dall'inizio della discussione sull'autonomia differenziata, adesso attiveremo ogni strumento utile per bloccarla, con la speranza che questa battaglia di uguaglianza e solidarietà venga condivisa in modo unanime dalla società e in Consiglio regionale». ●

ESTATE REGGINA: NON PERVENUTA CARDIA ACCUSA FALCOMATÀ



Estate Reggina, il disastro è servito: al 3 luglio nemmeno l'ombra di un calendario ed associazioni ancora senza autorizzazioni Incredibile ma vero, nonostante il bando prevedesse la possibilità di utilizzare spazi pubblici a partire dal 29 giugno e le richieste da parte di diverse associazioni del nostro territorio, ancora tutto tace, con manifestazioni rinviate perché prive di autorizzazioni.

Siamo davvero ad un punto di non ritorno!

E questa che, a dire del sindaco e della maggioranza, doveva essere l'estate della rinascita, con migliaia di turisti quotidianamente nella nostra città grazie allo scalo reggino che è l'aeroporto più in crescita in Italia, si è trasformato nel peggiore degli incubi.

I ritardi hanno solo una motiva-

di **MARIO CARDIA**

zione politica: la mancanza di idee ed una gestione totalmente inefficace. E con chi se la prenderà il Sindaco stavolta...considerato che il delegato all'estate ed ai grandi eventi è lui! Probabilmente in questi giorni il Sindaco ritiene di avere cose più importanti a cui pensare e quindi la Città e i cittadini, tanto per cambiare, passano in secondo piano.

Pur trovandoci di fatto nel cuore dell'estate ed

avendo fondi da investire, ci troviamo con una Estate Reggina non pervenuta, senza uno straccio di programma, una data, nulla!

Non va meglio per i chioschi del Lungomare ancora chiusi tranne uno, l'unico non andato a bando o per il Lido Comunale con una passerella nel deserto. Ancora, poi, si



aspetta l'apertura degli infopoint posti in via marina tristemente chiusi per l'incredulità dei turisti che affollano il nostro lungomare. L'estate reggina... è in autunno!! Mentre Messina vola, ma anche la nostra provincia fa lo stesso con esempi positivi come quello di Roccella, a Reggio Calabria tutto tace. Al 2 luglio non è ancora stato pubblicato il calendario degli eventi. Un calendario che, in nome della programmazione comunale deve mettere in cima alle proprie priorità, andrebbe pubblicato diverse settimane prima del solstizio d'estate e non con colpevole ritardo. Mi chiedo perché a pagarne le spese siano sempre le associazioni ed i cittadini del nostro territorio, costrette a rinviare eventi già programmati per i ritardi di un'amministrazione che è ormai ai titoli di coda. ●

[Mario Cardia è consigliere comunale della Lega]

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL SIN DI CROTONE AUDITO IN IV COMMISSIONE

ERRIGO ILLUSTRA AL CONSIGLIO REGIONALE

LO STATO DEGLI INTERVENTI PER BONIFICA



Il Commissario straordinario, gen. Emilio Errigo, ha relazionato sullo stato di realizzazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel sito contaminato di interesse nazionale di Crotone - Cassano - Cerchiara di Calabria, nel corso della sua audizione alla IV Commissione Assetto e Utilizzazione del territorio, Protezione dell'Ambiente del Consiglio regionale, presieduta da Pietro Raso.

Intervenendo in apertura dei lavori, il Presidente del consiglio Regionale, Filippo Mancuso, ha voluto manifestare, con la sua presenza, la vicinanza delle istituzioni al commissario ribadendo l'importanza della bonifica non solo per la città di Crotone ma per tutta la Calabria.

Presenti all'Audizione, i Consiglieri Regionali Giovanni Muraca, Amalia Bruni, Francesco De Nisi, Luciana De Francesco, Ernesto Francesco Alecci, Raffaele Mam-



moliti e la vice presidente Pasqualina Straface, che ha ben rappresentato le attività operative che hanno visto impegnata la struttura commissariale.

Il Commissario Errigo, in apertura della sua relazione, ha voluto ringraziare per il sostegno ricevuto, il Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, e il direttore del Dipartimento Territorio e Ambiente ing. Salvatore Siviglia, oltre che Sogesid, Ispra e Arpacal per il prezioso contributo tecnico scientifico.

Nel corso della sua relazione illustrativa, il Commissario ha esposto cronologicamente, le azioni poste in essere dalla struttura commissariale analizzando i vari processi, informativi e operativi, finalizzati a superare la situazione di stallo relativa alla bonifica del danno ambientale presente nel sito di interesse nazionale di Crotone, Cassano e Cerchiara di Calabria.

Il Gen. Errigo, ha infine propo-

sto, qualora non dovesse trovare riscontro la ricerca di una possibile destinazione finale, in Italia o all'estero, dei rifiuti pericolosi, la creazione in Calabria di una discarica pubblica, destinata unicamente ai rifiuti presenti nell'area Sin, costruita secondo i più moderni criteri di sicurezza e tecnologicamente all'avanguardia; tale discarica, con costi di costruzione totalmente a carico di Eni, sarebbe successivamente gestita direttamente dalla Regione Calabria sotto la supervisione e il controllo della Struttura Commissariale.

Nei successivi interventi, i consiglieri regionali, apprezzando e valorizzando l'impegno del Commissario, hanno ribadito che nonostante le difficoltà oggettive dovute al problema dello spostamento dei rifiuti pericolosi presenti all'interno del Sin ci siano, ad oggi, tutte le condizioni per poter finalmente liberare la città dall'eredità industriale che ha ostacolato finora un vero sviluppo di Cro-



*segue dalla pagina precedente***SIN CROTONE**

tone e del suo unico patrimonio di natura, storia e cultura.

«Rimarremo vigili sul tema per evitare che si possa verificare qualsiasi tipo di imprevisto in ordine ad una bonifica che la cittadinanza di Crotone aspetta ormai da lunghissimo tempo e che deve svolgersi in massima sicurezza e senza alcun rischio per la salute pubblica». È quanto ha dichiarato Giovanni Muraca, consigliere regionale del Pd, al termine dell'audizione del commissario straordinario Emilio Errigo sul futuro del Sin di Crotone.

Il Commissario Errigo ha assicurato che sono in valutazione tutte le soluzioni possibili per smaltire i rifiuti pericolosi fuori dal comprensorio del Comune pitagorico e fuori dalla Calabria attraverso siti idonei e aziende di smaltimento altamente specializzate. Le ricerche si stanno svolgendo sia in Italia che all'estero, anche se ancora non hanno avuto esito positivo.

«I cittadini e le cittadine di Crotone hanno diritto - in questo momento più che mai - di essere tutelati e inseriti in percorsi di screening - ha dichiarato Amalia Bruni - affinché eventuali patologie causate dai rifiuti tossici possano essere prese in tempo e gestite attraverso cure adeguate. Se c'è una fetta di popolazione che rischia più di altri, la Regione ha il dovere e l'obbligo di farsene carico».

Per la consigliera regionale Pasqualina Straface, «l'avvio del piano di bonifica del Sito di Interesse Nazionale (Sin) di Crotone, una miniera archeologica, ambientale e turistica ereditatasi intatta per secoli e letteralmente compromessa da decenni di rifiuti e veleni industriali e scellerate politiche di Stato, rappresenta e deve rappre-

sentare anzi tutto un punto di non ritorno, storico, politico e culturale, rispetto alla necessaria presa di coscienza sociale della oggettività e della gravità del danno arrecato ad un'intera regione».

«Perché con l'inquinamento massiccio dell'area dell'antica Kroton insieme ai danni pesantissimi arrecati alla terra ed all'ambiente di quel territorio, è stata inquinata tutta l'immagine e la riconoscibilità magnogreca della Calabria», ha detto ancora Straface, sottolineando come «l'attenzione, la responsabilità e l'impegno concreto e senza precedenti messo in campo dal

commissario Errigo, nominato a settembre 2023, restituisce un quadro quasi incredibile. È stata perimettrata a terra un'area pari a circa 884 ettari e un'altra a perimettrata a mare pari a circa 1.448 ettari (compresa l'area portuale). E nelle diverse aree censite, anche e soprattutto nella cosiddetta macro area di Crotone che include aree pubbliche e private è stato scoperto un vero e proprio vaso di Pandora, con migliaia di ettari di terra e di acque contaminate ed i cui rifiuti tossici e pericolosi, con particolare attenzione ai materiali contenenti amianto e altre sostanze nocive, dovranno essere rimossi, stoccati e messi in sicurezza in siti ad hoc la cui individuazione, anch'essa complessa, è in corso».

«Per conseguire il miglior risultato possibile - ha aggiunto - e nei tempi previsti ha richiesto di potersi avvalere di unità altamente specializzate dell'Esercito chiamate a analizzare e bonificare le aree ricadenti nel SIN qualora ve ne fosse la necessità. Il gennaio scorso è stata firmata inoltre una convenzione per il

supporto tecnico specialistico con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (Arpacal)».

«Sulla bonifica epocale di Crotone - ha concluso Straface - la determinazione e l'autorevolezza del Presidente Occhiuto e la coerenza di obiettivi condivisa con il Governo nazionale stanno restituendo alle popolazioni non solo calabresi ma meridionali il senso di quel patto di fiducia tra istituzioni e comunità locali che mai come in passato fonda la sua credibilità durevole sulla capacità delle classi politiche di rispettare e promuovere la qualità della vita, il fondamentale diritto alla salute e, quindi, quello alla felicità ed all'autodeterminazione delle popolazioni nella loro terra». ●



Presidente e dalla Giunta Occhiuto per riportare salute e bellezza nella terra in cui Pitagora elaborò il famoso Teorema, sanciscono il definitivo superamento anche politico e ideale di una fase storica, quella della scelta dell'industria pesante per una regione che avrebbe dovuto essere preservata per la sua biodiversità, che dovrà essere spiegata alle nuove generazioni nei libri di scuola come uno degli ennesimi errori nazionali commessi a danno del Mezzogiorno dai quali però ripartire per ricostruire eco-sostenibilità, qualità della vita e competitività nazionale ed internazionale di questa terra». «Il lavoro di Bonifica che vede al centro ora il territorio crotonese è molto complesso - ha ricordato -. Dopo appena 9 mesi di attività, il report del piano di interventi del

UNA DELEGAZIONE DEL M5S INCONTRA OCCHIUTO: FOCUS SU EMERGENZE IN CALABRIA

Una delegazione del M5S, composta dalla deputata e coordinatrice calabrese,

Anna Laura Orrico, dal consigliere regionale Davide Tavernise e dall'eurodeputato Pasquale Tridico, ha incontrato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, per «confrontarsi e chiedere chiarezza su alcune delle molte urgenze che interessano la nostra terra».

È stato, infatti, «un lungo faccia a faccia - hanno detto - franco e diretto, nel rispetto dei ruoli isti-

tuzionali di ognuno, nel quale, tuttavia, abbiamo chiesto al governatore delle risposte auspican-

do che queste non siano vaghe e che, soprattutto, arrivino in tempo, poiché sono tutte tematiche che stanno diventando vere e proprie bombe sociali e ambientali pronte a deflagrare».

«Abbiamo nuovamente sollecitato

- hanno detto i pentastellati - l'attenzione del Presidente della Regione su tutta una serie di questioni sociali come la vertenza dei lavoratori Abramo, la vicenda dei lavoratori tirocinanti nelle ammi-

nistrazioni locali e la problematica dei Tfs non liquidati a molti lavoratori dei consorzi di bonifica, oggi in gran parte confluiti in Calabria Verde. Nonché discusso di gravi criticità ambientali come la bonifica degli ex impianti di Eni a Crotone, che rischiano di divenire un danno permanente per i cittadini, e della discarica di Melicuccà, del rischio di disastro ambientale, sotto osservazione da parte della Procura di Castrovillari, rappresentato dalla discarica di Scala Coeli».

«Dal canto nostro - hanno concluso Orrico, Tavernise e Tridico - continueremo l'attività di attenzione e vigilanza sull'operato del presidente Occhiuto e della sua Giunta, nell'esclusivo interesse della Calabria e dei calabresi». ●



A FALERNA MARINA IL PRIMO FASHION SUNSET SHOW

Domani a Falerna Marina, al Riva Restaurant, si terrà la prima edizione del Fashion Sunset Show, l'evento all'insegna della moda, dell'alta cucina e dell'intrattenimento con spettacolo dal vivo firmato Claudio Greco e Riva Restaurant & Lounge Bar. Alla conduzione Francesca Lagoteta, giornalista di LaC News24, con la partecipazione del media partner LaC Network. Guest star dell'evento Amaury Pérez, pallanuotista e personaggio televisivo di origini cubane.

Verranno presentati, per l'occasione e per la prima volta a livello nazionale, i costumi da bagno della collezione estiva 2024 di Claudio Greco, seguiti da abiti prêt-à-porter e da sera.

«È un onore presentare la mia prima collezione di costumi - ha detto Greco - in un evento così importante e in una location che è stata per me fonte di ispirazione per la realizzazione degli stessi. Il mare, la sensazione di spensieratezza e l'allegria che dona il Riva sono lo sfondo ideale per le mie creazioni».

Si alterneranno momenti di spettacolo a cura della Riva

Academy, l'accademia di formazione degli artisti del Riva, nata con l'obiettivo di portare in scena spettacoli dalle performance artistiche innovative, ideati dal team interno ed esclusivi del Riva.

Il Fashion Sunset Show, inoltre, sarà un'occasione per raccogliere fondi a favore dell'Aps Centro Contro la Violenza alle Donne "Roberta Lanzino", un luogo fatto da donne e per le donne, un centro senza fini di lucro che si batte, ormai da 30 anni, contro ogni forma di violenza e discriminazione nei confronti delle donne.

Ad impreziosire ancor di più la serata, una sfilata di gioielli Scintille Cosenza per omaggiare la figura della donna.

«Sono onorato che Claudio Greco abbia scelto il Riva come luogo di ispirazione e di presentazione delle sue creazioni. Sarà una nuova piacevole occasione di intrattenimento per i nostri ospiti, che promuove l'attenzione verso un tema, purtroppo, ancora oggi attuale», ha aggiunto Roberto Gallo, imprenditore e proprietario della location sul mare. ●



OGGI A REGGIO UNA FESTA PER L'EX VICEPRESIDENTE GIUSI PRINCI

Questa sera alle 19, a Piazza Duomo di Reggio Calabria, si terrà il primo di una serie di comizi di ringraziamento di Forza Italia per l'elezione di Giusi Princi al Parlamento Europeo.

Al comizio parteciperà tutta la squadra di Forza Italia Calabria: Roberto Occhiuto, Francesco Cannizzaro, Giusi Princi, Mario Occhiuto, Giuseppe Mangialavori, Giovanni Arruzzolo, Gianluca Gallo, Rosario Varì, Michele Comito, Pierluigi Caputo, Pasqualina Straface, Giacomo Crinò, Antonello Talerico, Salvatore Cirillo, Domenico Giannetta, Rosaria Succurro, Sergio Ferrari, Sergio Torromino, Marco Polimeni, i Sindaci, gli Amministratori ed i Dirigenti



del Partito.

«Per correttezza istituzionale - ha spiegato il Coordinatore regionale, Francesco Cannizzaro - prima di tornare in piazza abbiamo preferito attendere che avvenisse formalmente la proclamazione di Giusi Princi al Parlamento Europeo, successiva alle dimissioni formalizzate dal nostro Segretario Antonio Tajani. Lo dovevamo a lui ed all'istituzione Europa». ●



TUBERCOLOSI BOVINA, ASP DI CROTONE REGIONE E ASSOCIAZIONI A CONFRONTO

Oggi a Crotone, alle 17, nella Sala Consigliare del Comune, si terrà un incontro per discutere dei danni derivanti dal diffondersi di tubercolosi bovina ed alle soluzioni da adottare.

Un incontro organizzato dall'Asp di Crotone e che vedrà la partecipazione di una delegazione dei Dipartimenti Tutela della Salute ed Agricoltura della Regione Calabria, dei rappresentanti di Ara Calabria e degli allevatori della provincia di Crotone.

L'Asp pitagorica, guidata dal Commissario straordinario Antonio Brambilla, data l'importanza dei temi da affrontare, ha invitato a prendere parte all'incontro anche i Sindaci dell'intera provincia crotonese. Un incontro che va ad inserirsi nel quadro delle azioni annunciate dalla

Regione Calabria a sostegno degli allevatori calabresi, non solo a tutela delle razze identitarie del territorio in pericolo di estinzione, ma anche attraverso il supporto agli allevatori danneggiati dal diffondersi dell'epizoozia. Nello specifico, l'Azienda sanitaria provinciale di Crotone ha predisposto, di concerto con i dipartimenti regionali Agricoltura e Salute, un piano straordinario per il 2024 e il 2025 finalizzato a contrastare la diffusione della tubercolosi bovina ed a contenere i danni recati al comparto zootecnico ed alla produzione di carni, latte e derivati. Attraverso l'ausilio di professionisti del settore e l'adozione di misure specifiche, si lavorerà per garantire agli allevatori i giusti indennizzi per i capi abbattuti e le perdite economiche subite. ●

CAFFÈ LETTERARI RHEGIUM JULII STASERA ROBERTO NAPOLETANO

È con Roberto Napoletano, direttore de Il Mattino, che si aprono a Reggio Calabria i Caffè Letterari del Circolo Culturale Rhegium Julli. L'appuntamento è alle 21.30 al Circolo del Tennis "Rocco Polimeni".

Nell'occasione Napoletano presenterà il suo ultimo ultimo "Il mondo capovolto", edizioni La Nave di Teseo.

Dopo i saluti di Ezio Privitera per il Circolo tennis "Rocco Polimeni" e Pino Bova per il "Rhegium Julii" ne parleranno il Sindaco Giuseppe Falcomatà e il Presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto, con Mario Musolino. Dialogano con Napoletano la giornalista Annarosa Macrì, Anna Foti e Mario Musolino.

La serata a lui dedicata potrebbe suscitare diverse riflessioni e dare



alcune risposte alle drammatiche domande sui disequilibri del Paese, sulle aspettative dei giovani e soprattutto sul futuro del nostro Mezzogiorno. La serata a lui dedicata potrebbe suscitare diverse riflessioni e dare alcune risposte alle drammatiche domande sui disequilibri del Paese, sulle aspettative dei giovani e soprattutto sul

futuro del nostro Mezzogiorno.

Diretto de Il Mattino di Napoli, Napoletano è un giornalista e saggista italiano. Commendatore della Repubblica Italiana. È attualmente direttore del quotidiano "Il Mattino". Già Direttore del Quotidiano del Sud - L'altra voce dell'Italia, del Messaggero, del "Sole 24 Ore" e di tutte le testate del gruppo (Radio 24, l'agenzia di stampa Radiocor, l'informazione web e specializzata), e direttore editoriale del grup-

po multimediale Sole. Memorabile la sua intervista al Presidente della BCE Mario Draghi. Dal 2006 al 2011 è stato direttore del "Messaggero". Tra i suoi libri: Piccolo Sud (1980), Gabriele Pescatore il grande elemosiniere, Fatti per vincere, Se il Sud potesse parlare (2001- Premio Rhegium Julii), Padroni d'Italia (2004), Mezzogiorno risorsa nascosta, Fardelli d'Italia (2005), Padroni e fardelli (2006), Promemoria italiano (BUR 201), Viaggio in Italia (2014), Nuovo viaggio in Italia (2015) e Il cigno nero e il cavaliere bianco (2017). Nel 2018 ha scritto Apriamo gli occhi. Perché i nostri risparmi sono in pericolo e La grande balala (2020), Mario Draghi. Il ritorno del Cavaliere bianco (La nave di Teseo) Ricatti e riscatti (2022). Napoletano è organizzatore a Napoli, presso la Università Federico II, del Festival per l'Economia Feuromed. ●

CARMINE ABATE VINCE IL PREMIO INTERNAZIONALE "A. SEMERIA"

È con il libro "Un paese felice" che Carmine Abate ha vinto il Premio letterario internazionale Casinò di Sanremo "A. Semeria".

Un premio conferitogli «per aver raccontato un pezzo d'Italia che non vuole essere dimenticata, riportando alla luce vicende, immagini, affanni di una stagione che non è più, ma che è simile a mille altri drammi, alle lotte quotidiane per un angolo di cielo, che si possa chiamare casa. Il ricordo diventa memoria, struggente ma anche intensamente dolorosa, la forza che spinge a non arrendersi, a continuare a credere che sia possibile migliorare il destino di uomini e luoghi nella forza di ideali che non mutano».



Nel corso della cerimonia di premiazione, presentata da Mauro Mazza, è stata elogiata la scrittura densa ed evocativa di Un paese felice (Mondadori), un romanzo potente che è un'abbagliante storia d'amore e di rabbia, ma anche di speranza. Lina e Lorenzo, i due giovani protagonisti, sono conquistati dalla forza dell'utopia, lottano contro i poteri forti e non rinunciano a portare il loro impegno nel flusso indifferente della Storia.

Attorno a loro, un coro di voci possenti e vive che incrociano la Storia di un secolo, catturano la nostra coscienza e rendono attualissima e universale la vicenda di Eranova, il paese felice che non vuole sparire. ●

A GIOIA TAURO INCONTRO CON CARMEN LASORELLA

di FRANCESCA OREFICE

Bellissima serata organizzata dal gruppo di Lettura Lab donne, a Gioia Tauro, sabato 29 giugno all'interno dell'appuntamento annuale del Festival della Letteratura Tauro book.

A condurre la serata Monica della Vedova e Saveria Lollo, ospite la giornalista, reporter di guerra, amatissimo volto del TG in Rai, autrice, scrittrice, Carmen Lasorella. Affluenza altissima di pubblico e grande partecipazione e curiosità da parte dei presenti.

Dopo il saluto della sindaca di Gioia Tauro, neo eletta, dott.ssa Simona Scarcella, e un intervento musicale di giovanissimi artisti, Carmen Lasorella ha instaurato un dialogo aperto con la platea, accompagnando parole pacate ed efficaci a una gestualità accogliente e confidenziale, consona a chi conosce e rispetta l'importanza del segno comunicativo nella dialettica tra persone che vogliono comprendere e farsi comprendere.

Il libro presentato, *Vera: e gli schiavi del terzo millennio*, racconta la storia di una donna, attivista per i diritti umani, il cui percorso umano si intreccia con il dramma dei migranti, dei quali emerge la vulnerabilità, l'invisibilità e lo stato di emergenza, ma anche con altre tematiche del nostro tempo, come le sfide dell'innovazione e della tecnologia.

Un viaggio narrativo attraverso gli occhi della protagonista che si incrociano a quelli dei diversi personaggi e sguardi, orientati da diversi punti di vista, ma che tessono una trama che, anche se complessa, ritorna a un comune senso di compassione, come tutte le cose umane.

La scrittrice ha immediatamente evidenziato l'importanza, anche per il proprio impegno letterario, e in linea con le tematiche del libro, dell'incontro con altri mondi e modi

di pensare, perché la riflessione si alimenta della diversità e lo scopo della narrazione è quello di rappresentare la storia di popoli e culture anche attraverso i racconti, nondimeno di concedere a chi legge stru-

prospettive e punti di vista, che conseguono anche alla differenza anagrafica, proponendo suggestioni e spunti di riflessione su questioni urgenti della nostra attualità e umanità.

Carmen Lasorella ha, infine, trattato il tema del linguaggio della narra-



menti per decifrare il presente con lenti critiche e sguardo lungimirante. Per abitare e non farci abitare dal tempo in cui viviamo e dalle trappole della schiavitù intellettuale e della manipolazione morale che la tecnologia può strutturare mediante menzogne e negazioni della verità. La protagonista del libro affronta problematiche relative alle questioni dei migranti anche da punti di vista di cui si parla poco, come lo sfruttamento dei corpi e il traffico degli organi. La sfida dei diritti, tuttavia, ha sottolineato l'autrice, riguarda ogni essere umano e non bisogna necessariamente posizionarsi sul fronte della battaglia per scandirli, perché interessano la quotidianità, la vita e le scelte politiche di ciascuno di noi.

Di grande impatto l'espediente letterario che assume come voce narrante della storia non quella della protagonista, ma di un'altra donna, Mariella, giovane amica di Vera. Attraverso questo stratagemma narrativo, la dialettica si colloca nuovamente sulla soglia delle diverse

zione, questione sovente trascurata nella narrativa moderna, evidenziando la necessità di cura e dedizione per la parola.

Chi scrive deve dedicarsi al linguaggio, scandendo la cadenza delle parole come dentro un pentagramma, battendo un ritmo che accordi musicalità al testo, convertendo il registro dalle grandi alle piccole cose, per tenere acceso l'entusiasmo della curiosità, ma anche per concedere un piacere estetico a chi legge. Del resto la lettura è un atto dialogico che può concedere piacere e felicità, trasformando la solitudine in incontro, costruendo relazioni anche politiche in cui chi scrive incontra chi legge e, non poche volte, chi legge trova aspetti di sé che non conosceva: «ogni testo è un esperimento della propria molteplicità in quanto epifania dell'altro, traccia fragile e finita dell'umano» (E. Raimondi, *Un'etica del lettore*).

L'incontro ha fatto emergere, sopra ogni cosa, il legame sacro e istinti-

segue dalla pagina precedente

• Carmen La Sorella

vo tra donne, confermando la necessità primigenia della sorellanza, poetica-mente evocata dalle parole belle dell'autrice verso le altre donne, parole declamate al femminile come libertà, giustizia e verità, che lasciano, a memoria della serata, la rasserenante consapevolezza che parole vere già scrivono una storia Vera.

A CARMEN LASORELLA IL PREMIO MUSE

Lo scorso 30 giugno, a Reggio, alla giornalista Carmen Lasorella è stato consegnato il Premio Muse, giunto alla seconda edizione.

Istituito dal Laboratorio delle Arti e delle Lettere "Le Muse" di Reggio, presieduto da Giuseppe Livoti, il premio viene assegnato a volti e personalità importanti del panorama nazionale e non solo e che coincide con l'inizio della programmazione invernale ed estiva della nota associazione culturale calabrese. La giornalista Lasorella, dunque, è stata protagonista della prima serata in cui si è raccontata e ha raccontato il suo percorso. Nel corso dell'evento ci sono stati vari momenti creativi che hanno raccontato al meglio la Calabria del fare alla nota giornalista in più momenti tra dialogo e performance.

Carmen Lasorella è cresciuta a Potenza, è figlia di Salvatore, avvocato ed ex partigiano, e Angela, farmacista. Ha un fratello minore, Giacomo, docente universitario e presidente dell'Agcom. Muove i primi passi nel mondo del giornalismo all'età di quattordici anni, scrivendo per La Gazzetta del Mezzogiorno. Dopo aver frequentato il liceo classico "Quinto Orazio Flacco" di Potenza, si laurea con il massimo dei voti in giurisprudenza alla "Sapienza" di Roma con una tesi sul diritto all'informazione e la diffusione radiotelevisiva in Italia e all'estero. Nella capitale collabora con il quotidiano il Globo e le agenzie Radiocor e Ansa, oltre a

lavorare, per un certo periodo, come procuratore legale. Esordisce in Rai nel 1979, con un servizio dedicato al Premio Letterario Basilicata, e le viene affidata la presentazione del Tg3. Nel 1980 debutta come conduttrice radiofonica su Radio anch'io, sostituendo Gianni Bisiach per una settimana. Nel 1984 passa alla conduzione del Tg2, mansione che manterrà per più di un decennio. Prima giornalista italiana a ricoprire il ruolo di inviata di guerra per la televisione, diventa particolarmente nota per i suoi reportage in Afri-

realizzato e condotto speciali come I laghi del sangue (1996), sulla crisi dei Grandi Laghi in Africa; Il sogno di Abramo (1997), sui conflitti in Medio Oriente; La sfida di Hong Kong (1997), sul ritorno della colonia britannica alla Cina. Dal luglio 1999 al giugno 2003 è responsabile e corrispondente della sede Rai di Berlino, con competenza sui paesi dell'Europa dell'est. Nel 2008 pubblica Verde e zafferano, a voce alta per la Birmania, libro sulla rivoluzione birmana con un'intervista a Aung San Suu Kyi. Da maggio 2008 all'ottobre 2012 è diretrice generale ed editoriale di San Marino RTV. Il 24 aprile 2013 diventa presidente di RaiNet, fino alla sua chiusura nell'anno successivo. Nel 2015 è narratrice della quinta puntata di Techetechete'. Alle Muse racconterà del suo primo romanzo "Vera. E gli schiavi del terzo millennio" ambientato in un'era tecnologica che può diventare nemica e al tempo stesso alleata del genere umano, dove si intrecciano costantemente le vite dei suoi personaggi appartenenti a generazioni differenti. Vera, attivista per i diritti umani, è la protagonista di questo romanzo. Tenace, perseverante e risoluta, al momento della stesura del romanzo è da circa un paio d'anni alla guida di un consorzio che fa parte di una grossa organizzazione internazionale che lavora a favore dei migranti. La trama dell'opera si dipana tra vicende private, minacce e attacchi informatici, attraverso cui la protagonista riesce a trovare la forza e l'energia per lottare contro la criminalità. È proprio grazie alla sua costante battaglia che nel corso della storia, Vera incontra nuovi amici e nuovi nemici, scopre nuovi talenti ed entra in contatto con storie di vita vissuta. La protagonista combatte per contrastare le attività criminali che dilagano a scapito di chi è costretto a migrare. Sono i migranti gli schiavi del terzo millennio, una umanità vulnerabile, invisibile e senza diritti. ●



ca, Medio ed Estremo Oriente. Il suo primo servizio riguarda l'Operazione Golfo 1 nel 1987, sul finire del conflitto tra Iran e Iraq. Segue altri eventi nel Corno d'Africa come la caduta del regime di Menghistu in Etiopia e i conflitti in Gibuti e Somalia, dove realizza l'ultima intervista al dittatore Siad Barre. Nel 1995 sopravvive ad un agguato a Mogadiscio teso da un gruppo di mercenari. Rimane ferita mentre il collega Marcello Palmisano e dieci uomini della scorta perdono la vita. Sequestrata dai mercenari, viene poi rilasciata. Le circostanze sono ancora poco chiare, una tesi sostiene che lei e la sua troupe sarebbero stati coinvolti per errore in uno scontro tra multinazionali per il controllo delle banane somale. Nel luglio del 1996 viene nominata responsabile delle relazioni esterne della Rai e assistente del consiglio di amministrazione e del presidente, con la qualifica di vicedirettore. È conduttrice di programmi su Rai 1 e Rai 2, come il quiz a tema politico Politistrojka (1990) e il talk show Cliché (1996), oltre ad aver

MIMMO LUCANO A CATANZARO

di FRANCO CIMINO

Ieri Mimmo Lucano è stato a Catanzaro, la Città che forse ha visto di meno. Probabilmente, perché gli appare la più lontana, come Reggio, Cosenza, Lamezia, Vibo, dalla Calabria greca e cristiana dalla sua Calabria. Quella lontana nel tempo, che ha rinnovato la cultura dell'accoglienza e mantenuto vivo lo spirito di carità, in un'idea della democrazia che sia costruita sul valore della Pace e in esso dell'egualanza, della giustizia, della libertà.

I diritti conseguenti, come quelli, in particolare, al pane, alla casa, al lavoro, alla terra, in ogni terra che è inoppugnabilmente la propria, sono i codici che la Politica varà, per garantirne il perseguitamento e la loro concreta attuazione. In tutti. Nel mondo. In tutti, in Italia. In tutti, in Calabria. In quel tutti della Pace universale, che guarda all'essere umano prima che al cittadino. Ai nati nel mondo, prima che ai nati anagrafici. I tutti, che significa che vi è una sola Terra. Ed è di ogni persona che la abita, perché la Terra non ha confini. I tutti, che significa che chiunque arrivi, per scelta o per bisogno, in un luogo, quello è il suo luogo. Non lo occupa come i pirati, i colonialisti, i mafiosi. Lo incontra. Lo carezza. Lo ringrazia. Lo serve. Lo ama. Non dimenticando e non odiando quello da cui è stato costretto a lasciare, ivi lasciandovi quasi sempre moglie e figli piccoli. Questa è la Calabria di Mimmo Lucano.

E questa egli ha ricostruito da quella che in Riace c'era già da più di due millenni. È questa la Terra, che egli desidera sia il mondo. La Terra dei suoi beni preziosi, da difendere a ogni costo, ché ciò che chiamiamo Natura o ambiente e la

loro difesa ecologia, è solo la casa dell'uomo. Il completamento della Bellezza, di cui l'uomo e la natura sono in egual modo la sostanza, il fine e il mezzo della loro esistenza, insieme indissolubilmente. Che Dio o il caso o altro che io non so e lui non conosce, hanno creato da



chissà cosa. Sta qui, quel tutti, che è la Pace. Mimmo Lucano è fisicamente, simbolicamente, la figura che, insieme ai grandi della Terra, meglio rappresenta questa idea della Vita. Un'idea, che proprio perché sta in mezzo tra il sogno e il progetto, tra l'Utopia e la Democrazia, tra il desiderio e la realtà, è rivoluzionaria. E vincente. Ai più ancora sfugge la vera grandezza di quest'uomo semplice e umile, che, più grande ancora perché semplice e umile, ha fatto cose grandissime.

Ha messo in un'idea tante piccole idee, in un progetto universale tanti progetti particolari, tanti campanili in un'unica chiesa. Tanti municipi in uno solo. Il locale nel globale. Ha fatto anche di più, ha riunito le diversità in una sola idealità. Religioni e politiche, fazioni e nazioni. Persone e popoli. Laicità e religiosità. Atei e creden-

ti. Ragione e fede. Il tutto, e quel tutti, in un nuovo concetto di laicità. Quello che libera dai lacci delle ideologie, dei fanatismi, delle diffuse ignoranze. E aiuta gli uomini, tutti, a liberarsi e a liberare. Aiuta la stessa Libertà a liberare sé stessa. Ha fatto, MimmoLucano, nome tutto unito come la sua persona indivisibile, una cosa che tante volte mons Antonio Cantisani, oggi tre anni e un giorno dalla sua scomparsa, ci ha sollecitato a essere. Ha dimostrato che la santità esiste. Per tutti. Credenti e non. Che si è santi, qui, in questo mondo.

Per quella santità che si raggiunge donando la propria vita per la vita degli altri. Tutta la propria fatica per costruire la felicità di tutti. In quel tutti in cui vi fosse anche una sola persona. Da aiutare. Da salvare. Cantisani, e con lui Francesco il Papa, direbbero di questo sacerdote laico, che sotto quella maglietta del colore bordeaux prevalente, c'è il saio di tutti i Francesco che sono stati santi, vivendo. Mimmo, il deputato dell'Europa che noi vogliamo, sarà oggi, alle diciassette, nella nostra Città. Ci viene per merito esclusivo, purtroppo, di quel pazzo visionario e artista di Francesco Mazza, che l'ha invitato a vedere, nella sua galleria d'arte, al centro di Corso Mazzini scendendo verso Bellavista, la mostra fotografica di Nino Bertuccio su una bambina brasiliana, che ha vissuto nella povertà estrema delle Favelas. Farò di tutto per esserci. Per salutarlo.

E constatare, vedendolo accostato a quella "fotoquadro" che mi ha colpito molto, come Nega, questo è il suo nome, gli somigli in modo impressionante. Un miracolo per quest'uomo bello, che è padre di tutti i figli del mondo povero e abbandonato. ●